

LA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Ottomila beni confiscati ai clan

“Ma troppi progetti sono fermi”

L'assessore regionale Morcone presenta il forum su case e aziende tolte alle mafie: “A Napoli serve una svolta”
Fondi Pnrr, allarme di Manfredi: “Strumenti efficaci contro le infiltrazioni”. Il Viminale: in arrivo più agenti

di **Alessio Gemma e Dario Del Porto** • alle pagine 2 e 3

Fondi Pnrr e camorra, allarme di Manfredi

“Strumenti efficaci contro le infiltrazioni”

Il sindaco in consiglio comunale: “Non ci possiamo permettere questi rischi. Ci vuole un'azione di coordinamento tra prefettura e ministero dell'Interno”. L'assessore De Iesu: “Con Procura e Dia presto un protocollo di intesa per monitorare i finanziamenti”

di **Alessio Gemma**

«Non ci possiamo permettere alcun rischio di infiltrazioni della criminalità sui fondi del Pnrr, lo ha ricordato a Napoli anche il premier Draghi». Parla così Gaetano Manfredi a margine del consiglio comunale di ieri sul fenomeno della camorra. E mentre il sindaco rilancia l'allarme Pnrr ripetuto in altre occasioni, il Comune sta già prendendo le misure necessarie. Lo spiega in aula l'assessore alla Sicurezza Antonio De Iesu: «Stiamo elaborando d'intesa con Procura e Dia un protocollo per monitorare i finanziamenti sul nascente». De Iesu cita il modello della Regione Lazio. Come funziona? «Appena ci sono gli atti di gara - spiega - si mandano i nomi delle aziende vincitrici alla Direzione nazionale antimafia e alla Dia per le opportune valutazioni». L'ex questore è convinto: «Le infiltrazioni si realizzeranno, perché la situazione del Pnrr è molto appetibile». E per Manfredi occorrono «strumenti straordinari proprio perché è anche difficile in alcuni casi riuscire a distinguere le imprese sane da quelle che possono essere teoricamente infiltrate. Su questo noi non abbiamo strumenti efficaci, se non un'azione di coordinamento forte che deve essere messa in campo da prefettura e ministero

dell'Interno». Nella sua relazione De Iesu definisce la camorra «un cancro tentacolare che corrode il tessuto produttivo e rallenta la crescita della città». Cita il fenomeno delle estorsioni, «una delle croci di Napoli». E l'ex questore espone la sua ricetta: «Bisogna sporcarsi le mani, entrare nei quartieri. I finanziamenti che riceveremo dal governo devono essere gestiti per progetti concreti per evitare che i giovani possano essere attirati alla criminalità». E qui non mancano le note stonate. L'assessore Paolo Mancuso svela che «il Comune ha chiesto a 300 scuole l'uso delle loro palestre, pomeriggio, per associazioni e altre attività ma hanno risposto solo in 50 e di questi non tutti hanno dato la disponibilità. Se consideriamo - ha aggiunto l'ex magistrato Mancuso - quanto costa l'apparato repressivo, a partire dalle carceri, riversare quelle risorse su azioni di recupero avrebbe risultati migliori». Domani sarà in città la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese che aveva denunciato il mancato funzionamento della videosorveglianza. Con molte telecamere senza energia elettrica. «Abbiamo finanziato i contratti con l'Enel - spiega De Iesu - ma dobbiamo attendere l'approvazione del bilancio, quindi un paio di mesi, perché allo stato non ci sono risorse. Po-

tenzieremo la videosorveglianza e sono fiducioso che arriveranno i soldi per farlo, perché il ministro ha firmato un'intesa». Pasquale Esposito, presidente della commissione Sicurezza, striglia l'aula: «Dobbiamo offrire opportunità, vivo a Secondigliano e a sentire quei giovani che hanno scelto la strada della criminalità si scopre che l'hanno fatto non tanto per soldi ma perché la camorra li fa sentire qualcuno, li fa uscire dal disagio». Antonio Bassolino che aveva proposto al consiglio la riunione ad hoc sulla criminalità è convinto: «La camorra ormai cerca di essere senso comune, dobbiamo combatterla su tutti i fronti». Per Catello Maresca, ex candidato sindaco del centrodestra, «dobbiamo far sì che la camorra si preoccupi di come il consiglio comunale attui una strategia rispetto a un'idea di ordine e sicurezza sul territorio». Amaro l'intervento del consigliere di Manfredi, Genaro Esposito: «Non vedo molti consiglieri in aula per una seduta così importante, dovevamo esserci tutti. Se a un cittadino, come è capitato,



Peso: 1-14%, 2-48%

che chiama la polizia municipale gli viene risposto “la sua denuncia lascia il tempo che trova”, è chiaro che si scoraggia e viene meno la fiducia nelle istituzioni».

***Seduta
dell'assemblea
dedicata alla
criminalità
organizzata
dopo la proposta
di Antonio Bassolino***



Peso: 1-14%, 2-48%